

# L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 24

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05  
Direttore Responsabile Angelo Obit



**La storia dello spending review. Editoriale di Angelo OBIT** Già ridimensionato il progetto di tagli di uffici illustrato il 5 giugno scorso dal Dipartimento della P.S. con tagli delle sezioni di polizia postale non sedi di DDA di Distaccamenti Polizia Stradale, di Uffici Polfer, della Squadre nautiche. Nell'incontro dell'8 giugno scorso lo stesso Ministro ha assicurato che non ci saranno nemmeno i paventati tagli di 17 Questure. Il progetto riguarderà solamente uffici centrali e la gestione degli affitti degli stabili e sarà trasmesso ai sindacati per ottenerne il parere la settimana prossima. Continueremo a vigilare.

**Una questione di organizzazione** Si è svolta il 6 giugno scorso la riunione tra le Organizzazioni Sindacali e il Questore sull'organizzazione della Questura. Il SAP ha ribadito coerentemente ribadito la propria posizione secondo la quale vanno definiti i servizi essenziali (vigilanza e volanti) e poi organicamente organizzati. Solo agendo in tale maniera, secondo noi, potranno essere organizzati gli altri Uffici. In risposta alla nostra domanda espressa nella nota del 21 maggio scorso e ribadita nell'incontro di quale sia il numero minimo di operatori previsto al CIE a verbale ci è stato risposto che tale numero “non sarà mai inferiore a cinque”, magari lo ha detto solo a noi atteso che già il giorno dopo la riunione c'erano squadre da tre operatori più l'Ispettore di turno. Ora l'offerta, per chi volesse aderire, sarà di 30 giorni al CIE e di 30 giorni in volante. Secondo la nostra opinione andando in direzione opposta all'organizzazione e alla funzionalità ma affidandosi all'episodicità. Un sintomo del livello raggiunto e una sorta di pacchetto differenziato. Riteniamo e non ci stancheremo mai di dirlo che, in particolare i servizi di controllo del territorio, richiedano personale qualificato (prova ne è che il Dipartimento continua ad organizzare corsi di qualificazione) e che questi debbano essere quanto possibile organizzati stabilmente. La riunione è invece stata utile per chiarire che il divieto al sacchetto è destinato unicamente ai servizi di Ordine Pubblico organizzati con ordinanza ma non ricorre, pur auspicando che il Personale possa trovare il tempo di consumare il pasto seduto in mensa, ad esempio per gli operatori degli Uffici o per i servizi continuativi e che normalmente accedono al servizio.

**Pianificazione delle scorte** Riteniamo che in quest'ambito ci sia molta strada ancora da percorrere e che possano essere avanzate maggiori tutele. Infatti non si intravede l'equo concorso previsto dalle disposizioni ministeriali, non si capisce perché ostinarci in accompagnamenti bisettimanali a Milano viepiù in orario notturno quando potrebbero essere studiate diverse soluzioni che tengano conto prioritariamente del Personale oltre che del servizio. Abbiamo trovato, su queste basi una comunione di intenti con il SIULP e pertanto il 6 giugno abbiamo inoltrato al Prefetto e al Questore la seguente lettera congiunta:

*“Con la circolare nr. 558/A/230.0/213 del 22 giugno 2011 il Dipartimento della Pubblica Sicurezza alla luce dell'ampliamento, dovuto alla produzione normativa, delle evenienze di accompagnamento degli stranieri, ha analizzato la problematica dell'apporto delle Forze di Polizia ai vari servizi rinvenendo la soluzione nella declinazione dei due principi essenziali della sussidiarietà e della leale e fattiva collaborazione sui quali si fonda il coordinamento interforze invitando a valutazioni da farsi in sede del Cominato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sollecitando i Sigg. Prefetti a quantificare sia l'aliquota complessiva della forza pubblica da mettere a disposizione del Questore per lo specifico servizio, ripartendola tra le diverse componenti, sia gli eventuali rinforzi da richiedere agli organi centrali. Secondo la circolare così intervenendo sarà possibile pervenire ad una equa suddivisione degli impegni*

*derivanti dalle descritte esigenze di accompagnamento. Le scriventi Segreterie auspicano che in un futuro una più corretta attività di programmazione dei rimpatri preveda un numero minore di accompagnamenti notturni a Milano e un numero maggiore di partenze dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Da Milano infatti ogni settimana partono due charter con circa 10 immigrati, dei quali quattro – cinque portati bisettimanalmente da Gorizia. Gli accompagnamenti potrebbero venire evitati facendo partire un charter su tre dalla struttura aeroportuale di Ronchi dei Legionari anziché da Milano. Si è avuto modo di notare, poi, un concorso nei servizi, di gran lunga minore di altre forze di polizia, forse sintomatico del mancato raggiungimento degli accordi suggeriti dalla circolare in parola e dei quali si chiede eventuale contezza. Restando in attesa di riscontro, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti"*

# Cie, un arresto e capienza ridotta

Gradisca: tunisino condannato per direttissima. Saranno trasferiti 36 ospiti

## GRADISCA

Rivolta al Cie, un 23enne tunisino è stato arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale ed è stato condannato nel processo per direttissima. Intanto sono ancora in corso le operazioni di identificazione degli immigrati coinvolti nelle due sommosse che hanno infiammato la giornata di domenica alla ex caserma Polonio di Gradisca. Potrebbero scattare, dunque, altre denunce. Per sedare la rivolta sono arrivati uomini e mezzi delle volanti, della polizia di frontiera, dei carabinieri. Alcuni agenti sono rimasti contusi negli scontri, ma sono stati medicati

unicamente sul posto. Nel frattempo si fa la conta dei danni: tre camerate nella zona blu, fresca di ristrutturazione, sono inagibili. I trattenuti hanno distrutto il sistema anti-intrusione, divelto una grata, spaccato vetrate. La capienza del Cie è stata, pertanto, ridotta, da 118 a 74 unità. Al momento, però, a Gradisca ci sono 110 trattenuti, 36 in più, che dovranno quindi essere trasferiti in altre strutture. Il Sindacato autonomo di polizia (Sap) insorge, chiedendo di «attrezzare i Cie per la loro funzione», ovvero il trattenimento coatto. «I fatti di domenica e degli ultimi giorni – osserva il segretario provinciale del Sap, Angelo

Obit - dimostrano il fallimento della cosiddetta detenzione amministrativa, priva di regole. È possibile fare i rivoltosi la mattina e nel pomeriggio giocare con i compagni all'esterno della camerata, per poi ritornare a fare i rivoltosi in serata. Si può prendere aria sul tetto o tentare la fuga e poi riposarsi dalla fatica guardando la televisione e magari raccontando ai compagni le imprese della giornata. Si parte con tutti i diritti senza rischiare di perdere nessuno. Così non va bene. Perché a pagare sono lo Stato e quindi i cittadini. Non è pensabile che una struttura di colpo annulli la presenza sul territorio delle forze dell'ordi-

ne o che si affrontino "battaglie" come quella di domenica. O ancora che si permetta ai trattenuti di continuare a causare danni che tanto non pagano». Il Sap invita le autorità competenti a prendere provvedimenti per chi viola il regolamento. «In carcere – conclude Obit - la pena ha una funzione rieducativa. Nei Cie, i trattenuti sono all'ultima spiaggia, in attesa del decreto di espulsione, ma dovrebbero essere previste misure per scoraggiare "l'intraprendenza" e per tutelare gli altri ospiti. Non sta a noi indicarli. Di due cose siamo certi: l'avevamo previsto e così non si può andare avanti». (i.p.)